

CONOSCERE TERNI
CONOSCERE TERNI
CONOSCERE TERNI
CONOSCERE TERNI
CONOSCERE TERNI 2017



Comune di Terni - Dipartimento Sviluppo – **SERVIZI STATISTICI**

COMUNICATO STAMPA CONOSCERE TERNI 2017

Anche quest'anno i Servizi Statistici mettono on line alcuni dei dati che elaborano, riguardanti la situazione demografica e socio-economica della città. La pubblicazione **Conoscere Terni 2017** è disponibile, da oggi, sul sito del comune nella sezione dedicata alla **Statistica**.

Il pieghevole, del quale viene rilasciata soltanto la versione digitale, è composto, come di consueto, da varie sezioni tematiche, contenenti grafici e tabelle, nelle quali vengono sintetizzati i dati più significativi che fotografano la realtà locale. Dalla demografia all'economia, dal sistema scolastico all'ambiente fino a curiosità come la classifica dei nomi più diffusi o delle strade più popolate. Nell'edizione di quest'anno è presente inoltre, un focus sulla popolazione nelle due componenti italiana e straniera, ormai così rappresentativa all'interno della città, per confrontarne le caratteristiche e mettere in evidenza le differenze.

Di seguito una breve sintesi di commento alle tabelle ed ai grafici pubblicati. Per ulteriori aggiornamenti e approfondimenti ci si può rivolgere direttamente ai Servizi Statistici presso gli uffici a Corso del Popolo, 30 o inoltrare una richiesta scrivendo alla casella di posta elettronica statistica@comune.tr.it

TERRITORIO E POPOLAZIONE

- Sono **111.455** i residenti al 1.1.2017, 46 in meno dell'anno precedente (-0,4 per mille). Sul territorio ternano, che si estende su una superficie di 211,9 km², la densità abitativa, anche questa in lieve calo, è di 525,98 abitanti per km². Ben diversa la densità del piccolo centro storico della città: in poco più di mezzo chilometro quadrato risiedono oltre 7.000 persone con una densità abitativa pari a 10.854,55 ab/km².
- Il 2016 sarà ricordato a Terni come **l'anno con il minor numero di nati dell'epoca recente**: 697 ovvero 50 in meno dello scorso anno che già aveva fatto registrare uno dei valore più bassi di sempre. La natalità registrata nel 2016 è lontanissima dal massimo storico che si era avuto a Terni nel 1965, anno di baby boom, nel quale vi furono 1.600 nati su una popolazione totale di circa 100mila residenti. **Dei nati del 2016 uno su 4 è straniero** e in questo caso il valore è in decisa crescita: sono stati infatti 159 i nati stranieri, 20 in più rispetto allo scorso anno.
- Malgrado nel 2016 la mortalità sia diminuita, **il saldo naturale permane decisamente negativo (-664)**. Al contrario, si rafforza il saldo migratorio e **il numero di immigrati pari a 2.464, supera quello e degli emigrati 1.846**.
- In termini di struttura si conferma una accentuata femminilizzazione della popolazione con **la componente femminile che supera quella maschile di 6.499 unità**. Il divario aumenta al crescere dell'età fino ad arrivare ai 10 ultracentenari maschi contro le 34 ultracentenarie. Lo squilibrio tra i sessi è più marcato tra gli stranieri.
- La composizione per età dei residenti ha subito profondi cambiamenti nel corso degli ultimi decenni a causa dell'**invecchiamento della popolazione e del calo della natalità**, fattori che rischiano di far arrivare la città ad una situazione nella quale non sia più garantito il corretto ricambio generazionale necessario non solo per lo sviluppo, ma addirittura per la sopravvivenza di un territorio. Il grafico che rappresenta l'andamento dal 1980 delle classi estreme,

ovvero “0-14” e “65e+”, ben evidenzia questo squilibrio. Soltanto **il 12% dei residenti ha meno di 15 anni** mentre oltre **il 26% ne ha più di 64**.

- Questo squilibrio è messo in evidenza anche dagli indici strutturali che misurano le conseguenze dell'invecchiamento sulla popolazione: l'indice di vecchiaia, costantemente in crescita, è pari a 217,3 valore al di sopra della media nazionale e tra i più alti d'Italia. L'indice di carico sintetizza il peso della popolazione non attiva su quella invece in età lavorativa: in città, ogni 100 residenti tra i 15 e 64 anni, ce ne sono 71 appartenenti alle classi estreme.
 - **Quasi la metà dei residenti (47%) sono coniugati** anche se rispetto al passato la percentuale è diminuita in maniera significativa. Aumenta invece il numero dei celibi, dei nubili e dei divorziati. Per effetto dell'invecchiamento della popolazione cresce anche il numero di chi rimane solo con un netto squilibrio tra i vedovi (1,4%) e le vedove 7,2%
 - Risiedono a Terni **51.982 famiglie un numero costantemente in crescita**. A quasi parità di popolazione, rispetto a trent'anni fa le famiglie sono il 25% in più. Al contrario però **la dimensione delle famiglie si è ridotta**: il numero medio di componenti per nucleo familiare è passato da 2,7 a 2,1. L'incremento maggiore lo hanno subito le famiglie monocomponente che attualmente sono quasi il 40% di tutte le tipologie familiari. Le nuove dinamiche familiari hanno determinato nel corso degli ultimi 15 anni un'accelerazione delle profonde modificazione delle strutture familiari. In particolare, a fronte di una **sensibile diminuzione delle “coppie con figli”**, vi è stata **un'impennata delle famiglie monogenitoriali** vale a dire quelle composte da un genitore solo con uno o più figli che sono quasi raddoppiate.
 - Evidente ormai da alcuni anni è la **crisi dei matrimoni**. Il passaggio da 6,4 a 3,2 per mille del tasso di nuzialità, dal 2000 a oggi, ci dice che **il numero di celebrazioni si è dimezzato**. Ciò è dovuto alla crisi dei matrimoni religiosi. Infatti dal 2000 sono stati celebrati il 70% in meno di matrimoni religiosi mentre è aumentato del 13% il numero di quelli civili. I ternani si sposano in età sempre più avanzata: **lo sposo pronuncia il sì a 40 anni e la sposa a 36**, valori entrambi più alti rispetto alla media nazionale.
 - Il 2016 sarà ricordato come **l'anno con il minor numero di nati** e una causa di ciò, oltre al valore bassissimo del tasso di fecondità pari a 1,14 figli per donna, è da attribuire alla scelta delle donne di posticipare sempre più in avanti l'età media al parto che è di circa 32 anni (30 anni per le straniere e 33 per le italiane).
 - **Sono 12.871 gli stranieri a Terni**, di cui 7.465 femmine e 5.406 maschi, complessivamente rappresentano **l'11,5% della popolazione residente**, percentuale quasi di tre punti superiore a quella media nazionale. Rispetto allo scorso anno gli stranieri sono aumentati sia per il maggior numero di nascite che a causa della diminuzione delle emigrazioni.
- Sono di gran lunga più giovani ma, anche per loro si sta avviando il processo di invecchiamento. La loro età media dallo scorso anno, è salita di circa 6 mesi passando da 34,8 anni agli attuali 35,3 anni. Tra gli stranieri appare ancora più marcata la differenza di genere: gli uomini sono mediamente più giovani delle donne di 6 anni (età media degli uomini 31,8 e donne di 37,9).

L'80,6% dei residenti stranieri appartiene alla classe 15-64, ovvero quella considerata attiva (scende a 59,3% per gli italiani), soltanto il 4% degli stranieri ha più di 65 anni e si tratta quasi esclusivamente di donne mentre gli ultra65enni italiani sfiorano il 30%.

- Per quanto riguarda la cittadinanza, vi è stato un notevole incremento degli iscritti provenienti dall'Africa (+17% rispetto al 2015) e degli asiatici (+6%) mentre diminuiscono lievemente i flussi dal resto dell'Europa e dall'America meridionale. **I rumeni rimangono stabilmente la componente più numerosa** con 4.608 presenze, pari al 36% del totale di tutti gli stranieri.

APPROFONDIMENTO SULLE COMPONENTI ITALIANA E STRANIERA DEI RESIDENTI

- AL fine di approfondire meglio i mutamenti socio-demografici conseguenti all'ondata di immigrazioni che ha preso avvio alla fine degli anni '90, si è pensato di analizzare distintamente l'andamento delle due componenti, straniera e italiana, della popolazione. Nelle elaborazioni effettuate a partire dai dati presenti nel Data Base anagrafico, è stata distinta la popolazione in due parti: quella che risultava avere cittadinanza italiana e quella con altra cittadinanza. *Va però considerato che nella componente italiana sono compresi anche quegli stranieri che nel tempo hanno acquisito la cittadinanza. Nella componente italiana sono presenti quindi anche cittadini nati non italiani, che pur essendo ora italiani a tutti gli effetti, hanno radici straniere.*

Attualmente **a Terni i residenti italiani dalla nascita sono 98.584 e gli stranieri 12.871** ovvero l'88,5 e all'11,5% dell'intera popolazione. Gli eventi demografici che nell'anno hanno interessato le due distinte componenti si mostrano abbastanza differenti tanto che il saldo finale (la differenza tra la popolazione a inizio e fine anno) ha segno opposto: **in crescita la componente straniera (+331) in diminuzione quella italiana (-377)**. Se per quanto riguarda il movimento migratorio, il saldo non si discosta molto, (ingressi e uscite sono quasi equivalenti), le forti differenze si hanno nel movimento naturale, ovvero nel numero delle nascite e delle morti. Ogni 1.000 residenti italiani si sono registrate 6 nascite e 14 morti mentre, ogni 1.000 residenti stranieri, 12 nati e soltanto 1 decesso. Ovviamente su tale differenza pesa in primo luogo la diversa composizione per età a vantaggio della **componente straniera nettamente più giovane**.

Considerando l'evoluzione nel tempo dei due gruppi di residenti, dal 1995 la componente italiana è passata, con una diminuzione costante, da 107.565 unità a 98.584, mentre la componente straniera è cresciuta da 870 a 12.871 unità. La causa di questo andamento opposto va imputata, per i cittadini italiani all'invecchiamento della popolazione e alla forte diminuzione delle nascite, e per gli stranieri al valore positivo del saldo migratorio che, in particolare nel primo decennio di questo secolo, è sempre stato molto alto.

In entrambe le parti c'è uno squilibrio tra i due sessi, ma tra gli stranieri è molto più accentuata la prevalenza della componente femminile che rappresenta il 58% del totale, mentre tra gli italiani la percentuale scende al 53%. Nel tempo la forbice si è attenuata anche se ancora per alcune cittadinanze la presenza è quasi esclusivamente femminile (oltre l'80%).

Le piramidi dell'età per italiani e stranieri sintetizzano molto bene la differenza strutturale tra le età e il sesso.

IMPRESE

- A fine 2016 le imprese registrate a Terni che risultano essere attive sono 8.565. Nel corso dell'anno sono state **iscritte 742 nuove imprese mentre ne sono cessate 583 per un saldo positivo di +159**. Rispetto all'anno precedente sono diminuite sia le une che le altre a conferma di una crescente stagnazione.

Il settore più consistente è quello del commercio, ma è anche quello che nell'ultimo periodo ha perso di più. Nel corso del 2016 sono cessate 199 imprese a fronte di 155 iscrizioni con un saldo negativo di 54 imprese commerciali.

Sul territorio cittadino sono attive 10.784 unità locali, poco meno della metà di quelle di tutto il territorio provinciale. Tendenzialmente il numero di unità locali si presenta in costante, seppur lieve crescita, +2% rispetto allo scorso anno. Oltre la metà delle unità locali ha come forma giuridica quella dell'Impresa Individuale, mentre un quarto è rappresentato dalle Società di Capitale, tipologia che negli ultimi anni sta rafforzando il suo peso.

Come per le imprese per le unità locali, il settore più consistente, con 3.913 unità, che corrisponde al 36,6% del totale, è quello del *Commercio al dettaglio e all'ingrosso e delle riparazioni* stabile rispetto allo scorso anno a dimostrazione della diffusione delle catene e della globalizzazione del mercato a discapito delle ditte locali.

Un altro settore tendenzialmente in crescita è quello dei Servizi Sanitari e Sociali, anche se rappresenta una piccola fetta dell'universo, pari al 2,3%.

Diminuisce il numero delle unità locali di imprese artigiane che sono 2.278 delle quali il 34% appartenenti al settore delle *Costruzioni*, seguite come numerosità dalle attività *Manifatturiere* e dei *Servizi*.

FORZE DI LAVORO

- In provincia di Terni (non sono disponibili i dati comunali) **l'occupazione risulta tendenzialmente in crescita rispetto al 2010 anche se leggermente in calo sul 2015**. Il tasso di occupazione pari al 59,7 risulta superiore rispetto alla media nazionale di 2.5 punti percentuali. Alla lieve contrazione degli occupati dell'ultimo anno corrisponde un aumento delle "non forze di lavoro", dei così detti inattivi, in particolare di coloro che dichiarano di non essere alla ricerca di lavoro.
- I dati Istat rilevano **nel 2016 una diminuzione dell'occupazione da lavoro dipendente mentre risulta stabile quella da lavoro autonomo**. Si è avuto un leggero miglioramento della situazione occupazionale nel settore agricolo. Per quanto riguarda la disoccupazione si registra un miglioramento della situazione soprattutto per la componente femminile. **Il tasso di disoccupazione scende in provincia di Terni a 9,7, inferiore al dato nazionale di due punti percentuali** ed in linea con la media regionale. Anche quest'anno è confermato il divario netto tra i due generi. Infatti risulta disoccupato l'8,5% delle Forze di lavoro maschili e l'11,3 di quelle femminili. Fa eccezione la condizione della classe 15-24, ovvero l'occupazione giovanile, per la quale la situazione è ribaltata: a Terni risulta disoccupato il 40% delle ragazze e il 55% dei ragazzi. Una situazione che risulta anomala anche rispetto al dato nazionale che vede superiore la disoccupazione femminile anche in questa fascia d'età. La situazione va meglio che nel resto d'Italia per gli adulti con oltre 35 anni per i quali il tasso di disoccupazione scende al 5,8% contro l'8% nazionale.

REDDITI

- I dati sul reddito 2016, elaborati a partire dagli archivi delle dichiarazioni Irpef del Ministero dell'economia e delle finanze disponibili per l'anno di imposta 2015 fanno rilevare che a livello comunale i dichiaranti, tendenzialmente in calo, risultano essere 77.453 e **il reddito medio dichiarato ammonta a €20.648,65 lievemente in crescita** rispetto allo scorso anno (+0,8). Il reddito medio dei ternani è sempre stato più alto di quello nazionale ma, negli ultimi due anni, si è registrata un'inversione di tendenza i cui segnali si erano evidenziati già nel fatto che negli ultimi 5 anni, a fronte di un aumento del reddito medio a livello nazionale del 7,5%, per quello dei contribuenti ternani la crescita si è fermata al 4%.

Scende rispetto al 2015 il reddito da lavoro dipendente mentre aumenta quello da pensione e da lavoro autonomo.

Tra i dichiaranti, come numero, prevalgono leggermente i maschi (50,4%) per i quali anche il reddito medio risulta nettamente più alto. Infatti se quello dei dichiaranti di sesso maschile sale a oltre 25mila euro quello delle donne si attesta a 16mila.

Rispecchiando la struttura per età della popolazione, **i contribuenti ternani presentano un'età abbastanza elevata** e il 37% ha più di 64 anni. L'ammontare del reddito medio si alza in funzione dell'età nell'ambito della "popolazione attiva" fino ad arrivare a 24mila euro per i contribuenti appartenenti alla classe 45-64 per poi attestarsi a 21mila euro per la popolazione dai 64 anni in su. Negli ultimi cinque anni tendenzialmente il reddito da pensione è cresciuto di più rispetto a quello da lavoro.

PREZZI

- I dati sull'inflazione sono aggiornati giugno 2017 grazie al fatto che la rilevazione viene effettuata mensilmente direttamente dai Servizi Statistici del comune che fanno parte del Sistema nazionale di rilevazione dei prezzi al consumo. Rispetto allo scorso anno la situazione è cambiata in modo significativo e, da una condizione di deflazione, si è passati a valori di inflazione sopra allo zero con un picco a +2,1 registrato ad aprile. Andamenti che non si vedevano da circa quattro anni e un livello inflattivo vicino a quello che dovrebbe essere ottimale per gli economisti. La ripresa dell'inflazione però non appare ancora stabile facendo registrare repentini cambi di tendenza da un mese all'altro condizionati principalmente da fattori contingenti quali le condizioni metereologiche o la presenza nel mese di riferimento di festività e ponti.

I capitoli di spesa che hanno contribuito principalmente al rialzo dell'inflazione sono stati quello dei *Trasporti* +5,3%, sia per il rincaro dei carburanti che del gli aumenti sui biglietti per il trasporto passeggeri, in particolare quello aereo; quello dei *Servizi Ricettivi e della ristorazione* (+5,2%) e anche quello degli *Alimentari e bevande analcoliche* (+2,9) quasi esclusivamente per i rincari di frutta e verdura. **L'andamento dell'inflazione rispetto ai diversi capitoli di spesa riflette molto le variazioni delle abitudini di consumo della popolazione.**

SCUOLA E UNIVERSITA'

- **La popolazione scolastica a Terni sta diminuendo in modo omogeneo dalla Scuola d'infanzia alla Secondaria superiore.** Siedono sui banchi delle diverse scuole di ogni ordine e grado 16.596 alunni. Per quanto riguarda la Scuola media superiore, la tendenza degli ultimi anni, confermata nell'a.s.2016-17, è quella di un boom dei Licei, a discapito degli istituti Tecnici che in passato, oltre ad essere i più scelti dai ragazzi, hanno rappresentato un'eccellenza per la città. **I Licei ospitano attualmente quasi il 40% degli studenti**, un 20% ha scelto gli istituti professionali, e un 19% gli istituti tecnici. Si dividono la restante parte di studenti: l'istituto Magistrale e d'Arte che, in entrambi i casi, hanno incrementato il numero di iscritti.

Purtroppo la popolazione Universitaria si contrae ulteriormente e calano ancora le iscrizioni ai pochi corsi rimasti attivi. Il Polo ternano conta poco meno di 2.200 iscritti dei quali un quarto sono matricole. I due corsi che raccolgono più ragazzi sono Medicina e Scienze per l'Investigazione e la Sicurezza con sede a Narni.

TURISMO

I flussi turistici dell'anno 2016 sono stati penalizzati dai tragici eventi legati ai sisma che hanno colpito la regione tra agosto e ottobre. Nonostante ciò nel territorio ternano, colpito marginalmente rispetto a territori più vicini all'epicentro, **il numero di visitatori e di presenze è rimasto sostanzialmente stabile**, anzi le strutture alberghiere hanno incrementato le presenze di turisti italiani. In calo invece gli stranieri. Nelle strutture ricettive della città si sono registrati complessivamente 94.822 arrivi, ma mentre gli alberghi hanno registrato un +4,3% di presenze, le strutture extralberghiere una flessione pari al 2%. Seppure in lieve aumento rispetto al passato rimane ancora **piuttosto bassa la permanenza media sul territorio** che supera di poco i due giorni.

VEICOLI

Il parco veicolare della città è sicuramente un altro indicatore interessante: dal registro dell'Acì, che mette a disposizione anche i dati a livello comunale, risultano circolare **a Terni 64 autovetture ogni 100 residenti e 13 motocicli sempre su 100 residenti**. Mentre negli ultimi anni il numero delle macchine è tendenzialmente in diminuzione, aumenta quello delle due ruote. Complessivamente il parco veicolare conta 95.814 veicoli dei quali oltre 71.500 sono autovetture e 14 mila motocicli. Vi sono anche 355 trattori stradali, numero in diminuzione.

Interessante, ai fini del monitoraggio dell'inquinamento, il dato sulla tipologia di emissione: **quasi il 20% dei veicoli circolanti è Euro 5 e Euro 6**, quindi meno inquinanti, il dato è inferiore di 3 punti percentuali rispetto alla media italiana. Altamente inquinanti sono invece quel 10% di autovetture ancora in circolazione sulle strade cittadine, che risalgono ai primi anni 90 che non hanno particolari filtri per contrastare le emissioni (Euro zero).

ONOMASTICA e CURIOSITA'

Come di consueto infine la classifica dei nomi più utilizzati tra i nati nell'anno. In generale, a differenza del passato, ultimamente si evidenzia un rapido ricambio dei nomi che rimangono in voga anche per un solo anno. Se in passato i nomi più scelti dai genitori, rimanevano sempre gli stessi per anni, ora cambiano in modo molto repentino e nomi che appena l'anno prima occupavano i primi posti della classifica, l'anno successivo non si posizionano neppure tra i primi 10.

Considerando tutti i residenti Francesco e Maria mantengono ancora il primato di nomi più presenti, anche se il numero assoluto sta diminuendo. Seguono Marco e Andrea e Francesca e Anna.

Se si restringe il campo sui soli nati nel 2016, per le bambine il primato di nome più usato spetta a **Sofia** che torna a guidare la classifica dopo la parentesi Aurora del 2015. Seguono **Giulia, Emma e Aurora**. Per i neonati maschi si prediligono nomi più classici che già da alcuni anni si mantengono tra i primi in classifica: **Leonardo, Francesco, Alessandro e Lorenzo**.

Tra le curiosità si rileva anche che la via più popolosa a Terni risulta essere via XX Settembre, con 1.941 residenti, si contende il primato con via Filippo Turati che ne conta poco più di 1.900. La via con più alta percentuale di anziani è via Rossini nella quale un residente su 5 ha più di 75 anni, mentre quella "più giovane" è via del Rivo dove il 20,4% di residenti ha meno di 14 anni.